

# ARCHIVIO DI STATO DI FERRARA

## Archivio **Famiglia Vendeghini**

Inventario vol. I

aa. 1394 - 1758

bb. 2

a cura di **A. Ostoja**

Redazione: **luglio 1965**

Il lavoro di trascrizione e integrazione che ha portato alla predisposizione del presente strumento di ricerca  
è stato eseguito nel 2024.

Trascrizione dell'inventario originale e integrazione a cura di Antonia Sofi.  
Revisione a cura di Nicola Pinnavaia (2025).

SEGNATURA	OGGETTO	NOTE
b. 1, fasc. 1	<p>s.d.</p> <p>Cenni sulla famiglia Vendeghini, originaria di Ravenna e trasferitasi a Ferrara circa l'anno 1227, a motivo di una vendetta, in persona di Antonio. Non si conoscono le vicende di tale famiglia prima del 1360, quando dai documenti è conosciuto un Geminiano da cui ebbe nascita Giovanni, che nel 1415 entrò in possesso di una casa nella contrada di S. Giacomo, oltre il Po. Giovanni sembra nato nel 1385. Ebbe per moglie Giovanna da Piacenza.</p> <p>Due foglietti cartacei piegati con scrittura settecentesca (cm 21 x 14)</p>	
b. 1, fasc. 2	<p>1394, febbraio 20 nel monastero di S. Silvestro del Borgo Inferiore della città di Ferrara alla finestra del parlatorio</p> <p>Giovanni Sprocano figlio del fu Michele de Calefini della contrada della Rotta obbligandosi anche per il fratello Guglielmo permuta un appezzamento di terra posto in Consandolo con altro posto in Villa Fiscaglia con l'abbadessa Anna del detto monastero, assistita da otto monache, che agiscono per conto e nell'interesse di detto monastero.</p> <p>Notaio Rigo figlio del fu maestro Gualterio professore di gramatica di San Vitale. Registrazione 1394 Ind. II, Ferrara.</p> <p>Pergamena (cm 78 x 34,5)</p>	
b. 1, fasc. 3	<p>1397, marzo 5, Ferrara, nella casa di abitazione di Filippo cambiatore figlio di Andrea di Belbiato cambiatore</p> <p>Detto Filippo confessa di aver ricevuto da Isabetta sua moglie e figlia del fu Andriolo dei Curioni in dote e per dote della stessa ducati cinquecento di oro e lire centocinquanta marchesane. I cinquecento ducati furono restituiti a detta Isabetta dal padre di Filippo, Andrea Belbiato; mentre le centocinquanta lire furono lasciate alla Isabetta dal padre di</p>	

lei nel testamento.

Rogito del notaio Nicolò del fu Pietro Pincerni.

Pergamena (cm 31 x 27)

b. 1, fasc. 4.

1406, maggio 16, nel palazzo di giustizia, Ferrara

Confessione di debito di lire centonovanta e soldi dieci marchesani da parte di Filippo figlio del fu Novello Pizolpelo in favore di Theophilo Vendeghini figlio del fu Antonio, cittadino ferrarese, della contrada di Santa Maria Nuova e in favore dei figli ed eredi del defunto Sigismondo Vendeghini, fratello di Theophilo, e cioè Giovanni, Maria e Giacomo fratelli.

Rogito del notaio Lodovico de Albaretta del fu maestro Giovannino.

Pergamena (cm 58 x 21,5)

b. 1, fasc. 5

1415, aprile 11, Ferrara

Giacomo detto Piva del fu Rainaldo Guzi da Fossadalbero, abitatore nella contrada di San Giacomo d'Oltrepò costruì una casa nella contrada di San Giacomo d'Oltrepò sopra il terreno di Giovanni Sprocano figlio ed erede del fu Geminiano detto Vendighino della contrada di San Giacomo d'Oltrepò; perciò i suddetti Giacomo e Giovanni fecero lite dinnanzi al Vicario del Potestà della città di Ferrara; avendo Giacomo del fu Rainaldo Guzi receduto dalla lite; a composizione e quietanza di ogni suo avere e diritto sulla casa predetta, Giovanni del fu Geminiano Vendeghini gli corrisponde lire venti in argento quale resto e completamento di lire quaranta marchesane.

Rogito di Luchino del fu Pucio di Ser Masio notaio ferrarese.

Pergamena (cm 65 x 20,5)

b. 1, fasc. 6

1415, giugno 10, Ferrara

Immissione in possesso di una casa, posta in contrada di San Giacomo Oltrepò in

Ferrara, di Giovanni detto Vendighino Sprocano figlio del fu Ser Geminiano detto Vendighino della contrada di San Giacomo Oltrepò.  
S.T. Notaio Luchino figlio del fu Pucio di Ser Masio.

Pergamena (cm 17,5 x 24)

b. 1, fasc. 7

1421, giugno 16, Ferrara

Mercatelo e Bartolomeo fratelli, strazzaroli, figli del fu Tomaso Cavalino della contrada della Rotta nella città di Ferrara dichiarano di aver ricevuto da maestro Geminiano pellicciaio figlio di maestro Nicolò da Ponte pellicciaio della contrada di Bocccanale della città di Ferrara lire cinquanta marchesine di argento per esercitare l'arte e il commercio loro in Ferrara per un anno.

S.T. Roberto del fu Giovanni Episcopo notaio.

Pergamena (cm 16,7 x 55)

b. 1, fasc. 8

1422, settembre 3, Ferrara

Giacomo muratore figlio ed erede del fu Antonio Rigitino muratore della contrada di Pietro cuoco cappella di S. Nicolò rinuncia nelle mani di frate Giovanni del fu Taddeo da Ferrara dell'ordine dei frati predicatori di S. Domenico a tutti i diritti e azioni su due case poste in Ferrara in detta contrada, al fine che di dette case sia investito Antonio beccaiolo figlio del fu Francesco Doncelli abitante in detta contrada.

Urbano Rossetti notaio.

Pergamena, troncata nella parte contenente il protocollo finale (cm 20,4 x 30,5)

b. 1, fasc. 9

1423, ... 27, Ferrara

Vendita di un casale casamentivo a Giovanni Vendegino figlio del fu Geminiano da parte di Pietro Bono dale Rote per lire settanta.

S.T. Lodovico figlio di Ser Antonio Caselli notaio scriptor

- S.T. Urbano figlio del fu Ser Francesco Rosseti notaio rogator  
Registrazione: 1423, luglio 30, Ferrara.
- Pergamena (cm 31,5 x 43). Macchie vinose diffuse lungo il lato destro e nella parte inferiore. Intaccata e lacunosa nella parte destra.
- b. 1, fasc. 10 1425, gennaio 22, Ferrara
- Nicolò figlio del fu maestro Compagno Bonlei della contrada di Gosmaria investe Giovanni Vendegini della contrada di San Giacomo Oltrepò di un casale casamentivo con una casa posta in contrada S. Luca Oltrepò per annue lire tre e soldi undici marchesini.
- S.T. Libanorio del fu Giacomo Curlo notaio scriptor  
S.T. Nicolò del fu Pietro Pincerni notaio rogator  
Registrato il 9 febbraio 1425.
- Pergamena (cm 48,5 x 26,5)
- b. 1, fasc. 11 1425, novembre 22, Ferrara
- Inventario e stima giudiziali dei beni mobili e immobili di Giovanna figlia del fu ... e moglie di Giovanni Vendegini e di detto Giovanni Vendegini.
- Antonio figlio di maestro Martino Coltellini notaio.  
Registrato 1426, marzo 13.
- Pergamena (cm 37 x 60)
- b. 1, fasc. 12 1426, gennaio 28, Ferrara
- Emancipazione di Geminiano da parte del padre Giovanni Vendegini, costituito in presenza del dottore di leggi Giovanni Forniti di Piacenza, vicario generale della città di Ferrara.
- Notaio Antonio figlio di maestro Martino Coltellini Carchanassi.

Pergamena (cm 15,2 x 36)

b. 1, fasc. 13

1432, gennaio 4, Ferrara

Maestro Antonio, dottore in arti e medicina, figlio del fu maestro Tadeo Albaresani medico, dichiara di aver ricevuto da maestro Giacomo Selario del fu Vailardo lire cinquanta, che detto maestro Giacomo era tenuto a corrispondere alla moglie del suddetto Antonio, Viride, per mercatura, più lire tre e soldi dieci per il resto del lucro delle suddette cinquanta lire.

Notaio Domenico figlio del fu Gillino spetiale.

Registrato: 1432, marzo 8.

Pergamena (cm 44,5 x 16)

b. 1, fasc. 14

1443, giugno 1, Ferrara

Paolo Roldo figlio del fu Pietro vende a Geminiano figlio di Giovanni Vendegini Sprocano della contrada di Santa Maria Nuova una pezza di terra aratoria di tre stara e prativa di due stara posta nel fondo di Salaria, distretto di Ferrara, per il prezzo di trentacinque lire marchesine.

S.T. Notaio Andrea del fu Ser Giovanni Amati.

Registrato il 2 ottobre 1444.

Pergamena (cm 63 x 19)

b. 1, fasc. 15

1444, marzo 16, Ferrara

Giovanna figlia del fu Bonaventura Caldana e moglie del fu Antonio Bevilacqua, ora abitante nella villa delle Quatrelle territorio di Mantova vende a Geminiano Vendegini Sprocano figlio di Giovanni Vendegini Sprocano cittadino e abitante in Ferrara nella contrada di Santa Maria Nova alcune pezze di terra poste nella villa Veratica per lire 44 marchesine.

S.T. Notaio Nicolò Bruza figlio del fu maestro Bartolomeo.

- Registrato: 1445, ottobre 7  
Pergamena (cm 31 x 78)
- b. 1, fasc. 16 1444, marzo 23, Ferrara  
Vendita di Paolo Rolfo figlio del fu Pietro della Villa Salaria distretto ferrarese a Geminiano Vendegini figlio di Giovanni Vendegini della contrada di Santa Maria Nuova di una pezza di terra di sei stari posta nella detta Villa Salaria per il prezzo di venti lire marchesine.  
S.T. Notaio Andrea figlio del fu Ser Giovanni Amati.  
Registrato nel 1457, agosto 3.  
Pergamena (cm 16,5 x 74)
- b. 1, fasc. 17 1445, ottobre 30, Ferrara  
Bondi figlio del fu Pietro Taioli da Salaria vende a Geminiano Vendegini alcune pezze di terra poste a Salaria per il prezzo di lire centocinquanta.  
S.T. Nicolò figlio di Paolo Zoia notaio scriptor  
S.T. Giovanni Agolanti notaio rogator.  
Registrato: 1447, gennaio 9.  
Pergamena (cm 19,5 x 41)
- b. 1, fasc. 18 1445, ottobre 30, Ferrara  
Bondi figlio del fu Pietro Taioli vende a Geminiano Vendegini alcune pezze di terra per il prezzo di lire centocinquanta marchesine.  
Notaio illeggibile.  
Pergamena (cm 36 x 52) Molto guasta e lacunosa nella parte inferiore.

- |                |  |
|----------------|--|
| b. 1, fasc. 19 | <p>1448, febbraio 23, Ferrara</p> <p>Bartolomeo del fu Michele Trevisano, abitatore della Villa di Veratica, vende a Geminiano Sprocano figlio di Giovanni Vendeghini Sprocano, abitatore di Ferrara in contrada di Santa Maria Nuova, alcune pezze di terra, poste nella villa Veratica, per il prezzo di lire quaranta marchesine.</p> <p>Notaio illeggibile.</p> <p>Pergamena (cm 28 x 62). Parte inferiore guasta e lacunosa.</p>  |
| b. 1, fasc. 20 | <p>1456, novembre 11, Ferrara. “in appotecha merzarie Antonii et Bartholomei fratrum de Vendeginis sita in contrata Sancti Pauli”</p> <p>Investitura di Francesco Bardelli ai fratelli Geminiano, Bartolomeo e Antonio figli, del fu maestro Giovanni Vendegini Sprocano, di diversi appezzamenti di terra e di case di canna per lire quarantotto annue, più lire venti da pagare nella prossima festività della natività di N.S. Gesù Cristo.</p> <p>S.T. Matteo Prisciani del fu Pietro notaio <u>scriptor</u>.</p> <p>S.T. Benasuto del fu Giacomo Benasuti notaio <u>rogator</u>.</p> <p>Pergamena (cm 37 x 63). Intaccata dai tarli e dall'umidità lungo il lato destro con perdite lievi nello scritto.</p> |
| b. 1, fasc. 21 | <p>1460, luglio 14, Ferrara</p> <p>Testamento nuncupativo di Giovanna figlia del fu Giovanni di Piacenza e moglie del fu Giovanni Vendegini sprocano. Letto e pubblicato in Ferrara nella casa d'abitazione della suddetta testatrice posta nella contrada di S. Nicolò Superiore.</p> <p>Notaio Simone del fu maestro Nicolò Codecha drappiere.</p> <p>Registrato: 1463, dicembre 20.</p> <p>Pergamena (cm 19 x 51)</p>   |

b. 1, fasc. 22	<p>S.T. 1464, luglio 22, Bondeno</p> <p>Antonio Veronese di Salaria vende a Geminiano Vendegini delle pezze di terra. Notaio Giovanni figlio del fu Giovannino Magagnini di Bondeno.</p> <p>Pergamena (cm 16,5 x 61). Molto guasta nella scrittura cancellata e sbiadita a causa di umidità e di macchie vinose molto accentuate.</p>
b. 1, fasc. 23	<p>s.d.</p> <p>Testamento di Francesco Vendeghini figlio del fu Girolamo. Nomina erede Antonio Vendeghini figlio e dispone vari legati.</p> <p>Pubblicato il 1473, giorno 25, mese ...; Ferrara nel casello del dazio del Pesce del Po posto fuori della porta di S. Romano.</p> <p>S.T. Notaio Gregorio del fu Giovanni Castelli estratto dalle schede del padre defunto, già notaio.</p> <p>Pergamena (cm 43 x 19,5). Macchie vinose.</p>
b. 1, fasc. 24	<p>1474, gennaio 19, Ferrara</p> <p>Vendita di una casa posta in contrada di S. Michele da Giovanni Furlano a Giovanni Calefini notaio per il prezzo di quattrocento lire marchesine.</p> <p>Notaio Leonardo Novello di Omero. Ferrara 21 giugno 1475, dalle schede del defunto notaio Giacomo della Molla.</p> <p>Registrato: 1475, luglio 18, Ferrara.</p>
b. 1, fasc. 25	<p>1474, gennaio 24</p> <p>Autorizzazione alla "grida" della vendita sopraddetta da parte del podestà di Ferrara Cristoforo Bianchi da Parma.</p>

Il fascicolo numero  
26 per un errore di  
battitura è  
mancante

- |                |  |
|----------------|--|
| b. 1, fasc. 27 | 1474, gennaio 27<br>Relazione della "grida" fatta dal pubblico banditore davanti alla casa venduta.  |
| b. 1, fasc. 28 | 1474, gennaio 29<br>Relazione dell'insinuazione fatta da Ludovico Pironoli deputato all'ufficio di assessore.<br>Notaio Leonardo Novello figlio di Omero scriptor, 1475, novembre 18, Ferrara  |
| b. 1, fasc. 29 | 1474, marzo 26, Ferrara<br>Investitura dell'immobile per i diritti spettanti al Convento di S. Paolo, da parte del Convento stesso a Giovanni Calefini notaio.<br>S.T. Giovanni Battista Pendaglia di Giacomo notaio <u>scriptor</u> .<br>S.T. Fantino figlio di Giovanni Agolanti notaio <u>rogator</u> .<br>Registrazione: 1475, gennaio 8, Ferrara. |
| b. 1, fasc. 30 | 1475, aprile 10, Ferrara<br>Ricevuta di lire cinquanta quale parte di lire cento che Giovanni Furlano fa a Giovanni Calefini per pagamento della casa venduta.<br>S.T. Giovanni Battista Pendaglia notaio <u>scriptor</u> .<br>S.T. Giovanni figlio del fu Fantino Agolanti notaio <u>rogator</u> .<br>Registrazione: 1476, novembre 20.               |
| b. 1, fasc. 31 | 1475, agosto 16<br>Giovanni Furlano confessa di aver ricevuto da Giovanni Calefini notaio lire cinquanta a tacitazione di quanto dovuto per l'acquisto di una casa.<br>S.T. Giovanni Battista Pendaglia di Giacomo notaio <u>scriptor</u><br>S.T. Giovanni figlio del fu Fantino Agolanti notaio <u>rogator</u>  |

Registrazione: 1476, novembre 22, Ferrara.

b. 1, fasc. 32

1476, settembre 4, Ferrara

Filippo Severi legnaiolo figlio del fu Nane, si accorda con Giovanni Calefini notaio figlio del fu Receputo per i confini delle case rispettive poste nella contrada di S. Michele in Ferrara.

Giovanni Battista Pendaglia figlio di Giacomo notaio.

Registrato in Ferrara, 1476, novembre 22.

Fascicolo pergamenaceo di n.9 carte, contenente i rogiti dal n. 24 al n. 32 (cm 22,5 x 31)

b. 1, fasc. 33

1474, maggio 11, Ferrara

Il cavaliere Teofilo Calcagnini figlio di Francesco della contrada di Santa Maria in Vado si accorda con Antonio Vendeghini del fu Giovanni e Francesco Vendeghini figlio del fu Geminiano, liberando gli stessi da ogni obbligo relativo all'amministrazione da loro tenuta dei beni del predetto Teofilo.

S.T. Gregorio del fu Giovanni del Castello notaio.

Registrazione: Ferrara, 1499, novembre 8.

Pergamena (cm 17 x 45)

b. 1, fasc. 34

1474, agosto 23, Ferrara

Vendita del diretto dominio e della proprietà di un casale casamentivo da parte di Tomaso e Malatesta, fratelli e figli del fu Peregrino Bardelli della contrada di S. Tomaso e abitatori della villa di Consandolo, ad Agostino figlio del fu Giacomo Canali della contrada di S. Salvatore, per soldi quarantacinque marchesini e un paio di capponi.

S.T. Notaio Nicola figlio di Jacopo Gilino.

Pergamena (cm 24,5 x 62)

- b. 1, fasc. 35 | 1475, agosto 28, Belriguardo  
Ercole, duca di Ferrara, rinnova la lettera patente del proprio fratello duca Borso in data 1469, dicembre 28, con cui erano state concesse esenzioni in favore di Sigismondo figlio di Antonio Vendegini per un molino posto nel Po.  
Pergamena (cm 30 x 23,5). Manca il sigillo aderente.
- b. 1, fasc. 36 | 1475, dicembre 20, Ferrara  
S.T. Alessandro Pensauo, a mezzo del procuratore Pietro Belai del fu Antonio della contrada di Boccacanalè, acquista da Jacobo Guidinino speciale, figlio del fu magistro Filippo della contrada di San Romano, vari appezzamenti di terra per la parte ereditata dal predetto Jacobo a Ravalle e in altre località del contado ferrarese, per il prezzo di lire milleduecento e quaranta marchesane.  
Notaio Filippo del fu maestro Nicolò Pausati (o Panzati).  
Registrato: 1488, settembre 15, Ferrara.  
Pergamena (cm 21 x 55,5)
- b. 1, fasc. 37 | 1476, ottobre 9, Ferrara  
Donazione da parte di Francesco Claugia del fu Belinzerio di Valenza (Catalogna) fra gli aulici del duca Ercole, a Jacobo Calefini, della metà di un terreno posto nel distretto di Ferrara.  
Notaio Ugo Calefini dalle schede del notaio Giacomo Pincerni scriptor.  
Notaio Giacomo del fu Nicolò Pincerni, rogator.  
S.T. Copia autentica redatta da Antonio del fu Francesco Silvestri notaio ad istanza di Giovanni Maria Vendeghini in data 1553, luglio 4, Ferrara.  
S.T. Giuliano Albinea di Girolamo notaio autenticante.  
S.T. Girolamo del fu Giacomo Leone notaio autenticante.  
S.T. Giovani Palmerio del fu Romano notaio autenticante.  
Sigillo di autenticazione del podestà di Ferrara (manca il sigillo cereo aderente).

Registrato: 1561, Ferrara, dicembre 22.

Fascicolo pergamenaceo di 4 cc. con copertina cartacea (cm 20,2 x 27,5)

b. 1, fasc. 38

1477, ottobre 21, Ferrara

Rinuncia alla quota di eredità dei fratelli Giovanni, Marsilio e Bartolomeo figli del fu Biagio Nani, tonsori, in favore di Pietro loro fratello.

Notaio Giacomo Becari.

Registrato a Ferrara il 17 settembre 1478.

Pergamena (cm 20 x 28)

b. 1, fasc. 39

1478, marzo 4, Ferrara

Antonomaria Venati del fu Francesco vende ad Antonio Vendegini, "ducali expensori" del fu Giovanni della contrada di San Nicolò superiore, una pezza di terra posta nella contrada di San Guglielmo suburbio della città di Ferrara, per il prezzo di lire centottantuna, soldi sei e denari otto marchesani.

S.T. Gregorio figlio di Giovanni Castello, notaio.

Registrato; 1499, novembre 4.

b. 1, fasc. 40

1480, luglio 12 "Ferrarie in Curia Illustrissimi Domini nostri ducis Ferrarie in offitio expensarie eiusdem"

Bartolomeo del fu Nascimbene Bertachini della contrada di Mucina o di Santa Maria Nuova vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni e a Francesco Vendegini nipote del predetto e figlio del fu Geminiano una casa, posta nella contrada di Santa Maria Nuova, per il prezzo di lire cento marchesine.

S.T. Gregorio figlio di Giovanni Castello notaio.

Registrato 1499, novembre 4.

- b. 1, fasc. 41 | 1481, aprile 12 "Ferrarie in expensoria ducali".  
Il giurisperito Antonio Balbo del fu Guglielmo della contrada di Boccacanale dà ricevuta ad Antonio Vendegini del fu Giovanni della contrada di San Nicolò Superiore per lire cinquanta quale parte di lire centocinquanta dovute da detto Antonio Vendegini insieme con Manuele Bellaia "ad mercationem a dicto domino Antenore in arte ex mercatione lignaminis" e inoltre lire sedici e soldi dieci per i lucri derivanti da lire cento per due anni. S.T. Gregorio di Giovanni Castello notaio.  
Registrato: 1499, novembre 4.
- b. 1, fasc. 42 | 1482, ottobre 3, Ferrara.  
Lodovico Novelli del fu Rainaldo della contrada di San Paolo vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni, parte di una casa posta nella contrada di Santa Maria Nuova per il prezzo di lire centocinquanta marchesine.  
S.T. Gregorio figlio di Giovanni Castello notaio.  
Registrato: 1499, novembre 4.  
Fascicolo pergameneo di co.6, contenente i rogiti 39,40,41,42. (cm.33 x 22,5)
- b. 1, fasc. 43 | 1481, maggio 11, Ferrara.  
Bartolomeo Bertachino vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni della contrada di San Nicolò Superiore, per sé e a nome del proprio nipote Francesco Vendegini figlio del fu Geminiano la sesta parte pro indiviso di una casa posta in Ferrara in Santa Maria Nuova.  
Notaio Gregorio figlio di Ser Giovanni Castello.  
Registrazione: 1499, novembre 20.  
Pergamena (cm 67,5 x 32,5)

- b. 1, fasc. 44 | 1482, marzo 5, Ferrara.  
Investitura di una casa, posta a Ferrara nella contrada di Sesto di S. Romano, al maestro Jacobo figlio del fu Nascimbene Cavaletto di Verona, orefice e cittadino ferrarese, da parte del capitolo della chiesa cattedrale di Ferrara.  
S.T. Bernardino Salveto figlio del fu Giovanni notaio, dalle scritture del notaio Ugo Cagnazzo del fu Nicolò.  
S.T. Ugo Cagnazzo del fu Nicolò, notaio rogatore.  
Due registrazioni: Ferrara, 1484, giugno 5.  
Pergamena (cm 19,5 x 56)
- b. 1, fasc. 45 | 1482, aprile 18, Ferrara.  
Procura generale rilasciata da Benedetta vedova di Giovanni Calefini notaio e figlia del fu maestro Francesco Bailardi, sellaro abitante nella contrada di San Michele in Ferrara, a Gabriele marchese genero della predetta e figlio del fu Giovanni Lodovico, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova.  
S.T. Antonio Bailardi del fu Bonfiolo notaio scrittore dalle scritture del notaio Lodovico Maria Fiesso.  
S.T. Lodovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogatore.  
Registrazione: 1487, dicembre 1, Ferrara.  
Pergamena (cm 33,5 x 37)
- b. 1, fasc. 46 | 1483, giugno 5, Ferrara.  
Curatela di Costanza e Viride Caleffini per adire con beneficio di legge e d'inventario l'eredità del fu maestro Jacobo Bailardi.  
S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.  
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.  
Registrata a Ferrara, 1487, novembre 1.

- b. 1, fasc. 47 | 1483, giugno 5, Ferrara.  
Adizione dell'eredità di detto maestro Jacobo Bailardi da parte delle Costanza e Viride Caleffini con inizio dell'inventario dei beni dell'eredità predetta.  
S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.  
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.  
Registrata a Ferrara, 1487, novembre 1.
- b. 1, fasc. 48 | 1483, giugno 5, Ferrara  
Procura in favore delle predette Costanza e Viride Caleffini in persona di Guidone Massa di Argenta.  
S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.  
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.  
Registrata a Ferrara, 1487, novembre 1.
- b. 1, fasc. 49 | 1484, febbraio 23, Ferrara  
Inventario dei beni dell'eredità del fu magistro Jacobo Bailardi sellaro, che ha lasciato eredi nel suo testamento Costanza e Viride Caleffini, figlie del defunto notaio Giovanni Caleffini e di fu Benedetta Bailardi, sorella del defunto Jacobo Bailardi.  
S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.  
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.  
Registrato a Ferrara, 1487, novembre 1.  
Fascicolo pergameneo di 10 cc. (cm 18 x 24,5) contenente i documenti n.46, 47,48, 49.
- b. 1, fasc. 50 | 1483, dicembre 18, Ferrara  
Roberto e Nicolò Roberti rilasciano quietanza di ogni loro avere in favore di Benedetta figlia del fu Francesco de Bailardi sellaro e già moglie ed erede usufruttuaria del fu Giovanni Caleffini notaio.  
S.T. Antonio del fu Bonfiolo de Bailardi notaio scriptor.

- S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.  
Registrazione: Ferrara, 1488, gennaio 23.  
Pergamena (cm 37 x 22,5)
- b. 1, fasc. 51 1486, ottobre 30, Ferrara  
In presenza del giudice ordinario del Comune di Ferrara, Giovanni Griffò. Nomina di curatore per Costanza moglie di Gabriele Marchesi e per Viride moglie di Sigismondo Vendegini, sorelle e figlie ed eredi di Giovanni Caleffini notaio.  
S.T. Antonio del fu Bonfiolo de Bailardi notaio scriptor.  
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.
- b. 1, fasc. 52 1486, ottobre 30, Ferrara  
In presenza del giudice ordinario del Comune di Ferrara, Giovanni Griffò, le due sorelle Costanza e Viride procedono alla divisione dei beni dell'eredità sopraddetta.  
S.T. Antonio del fu Bonfiolo de Bailardi notaio.  
Fascicolo pergameneo (cm 24 x 34) di n. 6 cc., contenente i nn. 51, 52.
- b. 1, fasc. 53 1490, gennaio 30, Ferrara  
Lazaro Trentino del fu Pietro di Villa Fossanova di San Giorgio distretto di Ferrara a nome proprio e dei fratelli Basilio e Lorenzo e di Bartolomeo suo consanguineo, salvo il diritto dell'Ill. Scipione Estense di ricevere ogni anno l(ire).4 s(oldi). 4 d(enari). 4, vende ad Astolfo ed Onesto fratelli Bertoli del fu Giovanni della Villa di Montesanto distretto di Ferrara, alcuni appezzamenti di terra nella Villa Monastirolo per il prezzo di cinquanta lire marchesine.  
S.T. Girolamo di Lionello Fiasco notaio scriptor.  
S.T. Giovanni Rusconi notaio rogator.

	Pergamena (cm 33 x 64)
b. 1, fasc. 54	<p>1492, luglio 20, Ferrara</p> <p>Antonio Maria Guarneri, fattore e procuratore generale del duca Ercole, investe, per diritto di livello, da parte della Camera ducale Carlo figlio di Benedetto di Faenza, barbiere "de apotheca a barbaria posita sub hospitio Angeli civitatis Ferrarie" dietro il pagamento di lire dodici e mezzo march. all'anno.  S.T. Francesco Prosperi fu Tiberio notaio <u>scriptor</u>.  S.T. Zentilis del fu Matteo Sardi, notaio <u>rogator</u>.</p> <p>Pergamena (cm 32,5 x 49)</p>
b. 1, fasc. 55	<p>1495, febbraio 9, Ferrara</p> <p>Investitura di immobili da parte dell'Ill. Scipione Bstense figlio del fu Meliaduse a Ercole di Abruzzo, sellaio figlio del fu Jacobo già credenziere del duca, cittadino ferrarese della contrada di San Paolo.  S.T. notaio Signorello Signorelli fu Alberto.  Registrato a Ferrara, 1495, marzo 28.</p> <p>Pergamena (cm 15 x 57)</p>
b. 2, fasc. 56	<p>1495, ottobre 26, Ferrara</p> <p>Bartolomeo Bertachino del fu Nansimbene vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova, le quote di diversi immobili per il prezzo di cinquanta lire marchesine.  S.T. Gregorio del fu Giovanni Castello notaio.  Registrato: Ferrara, 1499, novembre 8.</p>

- Pergamena (cm 34x73)
- b. 2, fasc. 57 1497, febbraio 6, Ferrara  
Assoluzione di debito da parte di Gaspare dai Frutti, cittadino ferrarese della contrada di Bocccanale, in favore di Antonio Vendegini per trenta lire marchesine.  
S.T. notaio Alessandro del fu Bonalberto Benassuti.
- Pergamena (cm 24x24)
- b. 2, fasc. 58 1498, aprile 27 in Castro Ficaroli  
Gabriele Tegoni figlio del fu Giacomo offre alla Villa Sallaria dieci ducati per la costruzione di un muro intorno al sagrato della chiesa. In cambio viene esonerato da pagamento delle collette e del boccatico.  
S.T. notaio Francesco di Benedetto Gulino.  
Registrato: 1499, maggio 28, Ferrara.  
Pergamena (cm 39x28,5). Lacunosa e guasta nella prima riga del protocollo
- b. 2, fasc. 59 1498, dicembre 4, Ferrara  
Bartolomeo Zucono, fruttarolo, del fu Nicolò della villa di Ficarolo, cittadino ferrarese della contrada di Santa Croce, vende a Bartolomeo del fu Leonardo Lazaro di Ficarolo, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova, un appezzamento di terra posto a Ficarolo per il prezzo di lire marchesine centoventisette e dieci soldi.  
S.T. notaio Ugo del fu Recevuto Califfini.  
Pergamena (cm 26,7x52,5)
- b. 2, fasc. 60 S.T. 1501, febbraio 10, Ferrara  
In presenza del giudice del Comune Andronico Panizati: emancipazione di Francesco, Calegario figlio di Leonello del fu Jacopo del Secho Serto, cittadino ferrarese della

- contrada del Polesine di S. Antonio.  
Notaio Simon del fu Malatesta Gillino.  
Pergamena (cm 19x37)
- b. 2, fasc. 61 1501, gennaio 28, Ferrara  
Bianca, figlia del fu Maurelio Balbi e moglie di Stefano de Ardoinos cittadino ferrarese della contrada di San Giacomo, dà quietanza di lire cinquanta marchesine per composizione di eredità, a Sigismondo Vendegino, figlio ed erede del fu Antonio Vendegini.  
Notaio Ugo Caleffini del fu Ricevuto.  
Pergamena (cm 19x26)
- b. 2, fasc. 62 1501, settembre 21, nella villa di Monastirolo.  
Investitura da parte di Meliaduse, vescovo di Comacchio e del fratello Sigismondo del fu Scipione, in favore di Giovanni figlio di Astolfo Berteli e soci, di una terra posta a Monastirolo, per cinque lire annue marchesine.  
S.T. Nicolò di Jacobo de Savana, notaio scriptor.  
S.T. Jacobo de Savana notaio rogator.  
Registrato: Ferrara, 1501, ottobre 11  
Pergamena (cm 28x57)
- b. 2, fasc. 63 1502, aprile 11, Ferrara  
Sigismondo del fu Antonio Vendeghini per sè e fratelli vende alla società di San Job un'apoteca da spezieria per il prezzo di lire marchesine centotrenta.  
S.T. notaio Alberto dalle Armi del fu Mengo.  
Registrato a Ferrara: 1505, giugno 7.

- Pergamena (cm 29x57)
- b. 2, fasc. 64 1502, agosto 2, Ferrara
- Jacobo Panizati del fu Giovanni della contrada di San Jacobo promette a Ercole Selaro del fu Jacobo di Abruzzo della contrada di San Paolo in sposa la figlia Isabeta con la dote di cinquecento lire marchesine.  
S.T. notaio Nicolò del fu Francesco Gucci.  
Registrato: Ferrara, 1508, aprile 22
- Pergamena (cm 21,5x58)
- b. 2, fasc. 65 1502, agosto 17, Ferrara
- Bartolomeo Bertachino del fu Nascimbene della contrada Mucina, ossia Santa Maria Nuova, vende a Teofilo del fu Antonio Vendegini della contrada di S. Maria de Bucho, che acquista per sé e fratelli Sigismondo ed Ercole, la quota fino a lire cento marchesine di una casa e adiacenze posta in Ferrara nella contrada di Santa Maria Nuova.  
S.T. notaio Giovanni Battista di Paolo dal Pozzo.  
Registrato a Ferrara 1511, agosto 11.  
(nel protocollo):...“presentibus testibus vocatis et rogatis... Nobile Viro Ludovico filio quondam Comitum Nicolai de Ariostis cive ferrariense de contrata Sancte Marie de Vado”
- b. 2, fasc. 66 1502, agosto 31, Ferrara
- Alla presenza del vicario del podestà di Ferrara compare Sigismondo Vendegini del fu Antonio che agisce per sé e fratelli Teofilo ed Ercole. Con richiamo al rogito sopra riassunto i suddetti si obbligano per affitto annuo delle quote non formanti oggetto del contratto precedente relativo alla casa sopraddetta a corrispondere a Bartolomeo Bertachino annue lire marchesine diciotto.  
S.T. Giovanni Battista di Paolo dal Pozzo notaio.
- Fascicolo pergamenaceo di cc.4 con copertina cartacea (cm 22x32) contenente i numeri

65 e 66.

b. 2, fasc. 67

1507, febbraio 5, Ferrara

Composizione di tutti i debiti, crediti e pendenze del magnifico cavaliere Rinaldo del fu Francesco Ariosto, della contrada di Santa Maria di Bucu, con Isacco del fu Emanuele da Fano ebreo. Detto cavaliere Rinaldo si confessa debitore di detto Isacco di lire marchesine cinquecentottanta, non compresa in tale saldo la somma di ducati duecento annui per Bardo Strozzi. La restituzione rateale della somma suddetta di lire marchesine cinquecentottanta dovrà seguire nell'anno 1507.

S.T. Cristoforo Zeno figlio di Zeno Zeni, notaio scriptor.

S.T. Bartolomeo del fu Francesco Codegori, notaio rogator.

Registrato: Ferrara, 1508, marzo 10.

Pergamena (cm 25x63,5)

b. 2, fasc. 68

1509, agosto 21, Ferrara

Teofilo del fu Antonio Vendegini, cittadino ferrarese, abitatore nella contrada di San Guglielmo in terra nova per sé e quota ereditaria del fu Francesco Vendegini, fratello del predetto ed eredi dello stesso Francesco, vende a Lodovico Bonlei che agisce per conto e nome di Bartolomeo Zacheldo diversi appezzamenti di terra per il prezzo di nove lire marchesine, per ogni staro di terra aratoria e di lire sei e soldi cinque marchesini per ogni staro di terra prativa. Lire duecento vengono corrisposte quale dote ad Angelica, nipote di Teofilo e figlia del fu Francesco, moglie di Lodovico Bechari.

S.T. Jacobo del fu Marco Conti, notaio scriptor.

S.T. Deodato Belai, notaio rogator.

Fascicolo pergamenaceo di cc.4 (cm 28,5x19)

b. 2, fasc. 69

1510, gennaio 10, Ferrara

Isacco del fu Emanuele da Fano, ebreo imprestatore nel banco dai Carri della città di

Ferrara, dà quietanza al Magnifico Signor Bardo del fu Magnifico Signor Lorenzo Strozzi, nobile fiorentino e ferrarese, di duecento ducati d'oro dovuti in base all'istrumento rogato dal notaio Bartolomeo Codegorio l'8 gennaio 1507, nonché di ottantacinque ducati d'oro, dovuti in base all'istrumento dello stesso notaio addì 8 febbraio 1509, e ciò per avere detto Isacco ricevuto dal predetto Bardo nella terra di Fusignano moggia cinquantatré di frumento, quantità ricevuta da Jacobo, figlio di Jacobo Torimbochi da Modena a nome di detto Isacco.

S.T. Joannes Baptista quondam Bartholomei Codegorii notaio.

Registrato in Ferrara, 1525, luglio 12.

Foglio pergameneo piegato (cm 25,5x16,5)

b. 2, fasc. 70

1510, febbraio 22, Ferrara

Magistro Isacco del Banco ai Carri di Ferrara si obbliga a corrispondere alla festività di San Michele l'importo di lire quarantacinque marchesine a Jacopuzio da Ortona, cittadino ferrarese e ufficiale all'estimo del vino dal mastello qualora il debitore Bardo Strozzi non faccia fronte al debito.

Copia notarile del notaio Antonio Maria Flesso del fu Gabriele; dai protocolli del notaio defunto Bartolomeo Sandalo, addì 17 luglio 1525.

Registrato: Ferrara, 1525, luglio 18.

Foglio pergameneo piegato (cm 24,5x16,4)

b. 2, fasc. 71

1510, dicembre 20

Villa Costa nella podesteria di Rovigo. Testamento nuncupativo di Maria figlia del fu Tura Talassi e moglie di Jacobo del fu Mafeo quondam Jacobo de Pergamo.

Pubblicazione di detto testamento come sopra.

S.T. notaio Bartolomeo del fu Terzolino Terzolini di Rovigo.

Pergamena (cm 17x42)

- b. 2, fasc. 72 | 1511, martedì maggio 6  
Testamento nuncupativo del dottore in arti e medicina maestro Melchiore del fu Pietro Lanteroni di Pergamo, abitante nel Borgo di Po di Ostilia.  
S.T. notaio Giovan Francesco del fu Alberto Armealco, cittadino di Mantova.  
Codicillo dello stesso, 1511, mercoledì 14 maggio.  
S.T. notaio Giovan Francesco del fu Alberto, cittadino di Mantova.  
Pergamena (cm 61x21,5)
- b. 2, fasc. 73 | 1513, giugno 3, Ferrara  
Bellino Maria Estense del fu Polidorio abitante nella villa di Monistirolo distretto di Ferrara con la presenza e il consenso di Sigismondo Estense del fu Scipione Estense vende a maestro Ercole d'Abruzzo sellaio del fu maestro Giacomo della contrada di San Giacomo un appezzamento di terra posto nella villa di Monistirolo per ventisei lire marchesane.  
S.T. Giacomo figlio del fu Pietro Antonio da Regio notaio scriptor, dalle schede del notaio Jacobo de Savana.  
S.T. Jacobo di Bongiovanni di Savana, notaio rogator.  
Foglio pergameneo piegato (cm 25x16,6)
- b. 2, fasc. 74 | 1516, gennaio 11, Ferrara  
Rubino, figlio del fu Isacco da Campobasso, agendo per conto di Laura ebrea figlia del fu Jacob Elia da Napoli e moglie del fu Simone Vitale del fu Isacco da Pisa ebreo, madre e tutrice di Vitale ebreo figlio ed erede del detto fu Simone, dà quietanza ad Isacco figlio del fu Emanuele da Fano, ebreo e cittadino di Ferrara, prestatore al banco dei Carri della città predetta per la somma di ducati cinquecentoquarantasei e un terzo, già depositati da detto defunto Simone presso il predetto Isacco da Fano.  
S.T. notaio Bartolomeo Silvestri del fu Francesco.

Foglio pergameneo piegato (cm 25,5x17,3)

b. 2, fasc. 75

1517, giugno 22, Ferrara

Premesso che il defunto Moysè Levi diede la propria figlia Stella in moglie a David ebreo figlio di Ventura di Porto, abitante a Lugo, e a titolo di dote assegnò alla figlia stessa trecentosessanta ducati, somma che fu restituita come pattuito alla stessa Stella; premesso inoltre che la predetta Stella ricevette in dono dai propri fratelli Giuseppe, Salomone e Lazzaro novanta ducati d'oro; la predetta Stella depositò le due somme di ducati trecentosessanta e di ducati novanta presso Isacco del fu Manuele da Fano feneratore al Banco dei Carri della città di Ferrara e anche mercante in questa piazza, obbligandosi detto Isacco alla restituzione della somma con spese danni e interesse al primo di dicembre dell'anno 1519.

Non potendo tale restituzione seguire completamente in termini, vengono stabiliti altri termini e modalità di pagamento di detta somma in restituzione.

S.T. notaio Antonio di Stefano Superbo scriptor

S.T. notaio Battista del fu Giovanni Andrea Saracco rogator  
(seguono n. 28 righe in ebraico)

Foglio pergameneo piegato (cm 34x23)

b. 2, fasc. 76

1519, aprile 16, Ferrara

Donazione di tutti i beni mobili e immobili, con riserva di disposizione di una quota del valore di cinquanta ducati, fatta da Costanza del fu Giovanni Caleffini, e moglie del fu Gabriele Marchesi, in favore del figlio Giovanni Francesco.

S.T. notaio Battista del fu Giovanni Andrea Saracco.

Fascicolo pergameneo di cc.4 (cm 30x20,5)

b. 2, fasc. 77

1519, dicembre 1, Ferrara

Giulio figlio del fu Ludovico Bonlei, cittadino ferrarese della contrada di Gosmaria

rilascia procura ad Albert del fu Cristoforo Monticolo fattore del predetto per la permuta di una terra posta a Vigarano a Giovanni Lodovico figlio del maestro Francesco Avanzo barbiere.

S.T. Lodovico Mazzoni figlio di Guidoni notaio scriptor

S.T. Deodato Belai notaio rogator

b. 2, fasc. 78

1519, dicembre 9, Ferrara

Alberto figlio del fil Cristoforo Monticolo, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova quale procuratore di Giulio del fu Ludovico Bonlei, cittadino ferrarese della contrada di Gosmaria permuta una terra di trenta stari posta a Vigarano a Giovanni Lodovico figlio del maestro Francesco Avanzo barbiere per il prezzo di quattrocento lire marchesine con diversi altri appezzamenti di terra posti nella stessa località per il medesimo prezzo di lire quattrocento marchesine.

S.T. Ludovico di Guido Mazoni notaio scriptor

S.T. Deodato de fu Marco Viride Belai notaio rogator

Registrato: 1521, marzo 16, Ferrara

Fascicolo pergamenaceo di cc.6, contenente i rogiti N.77,78 (cm 28,5x20,5)

b. 2, fasc. 79

1520, febbraio 24

Stelina ebrea, figlia del fu Moysè Giove ebreo di Rivarolo e moglie di Davide figlio del fu Ventura di Porto di Bologna ebreo, ora abitante a Castellarano, costituisce quale procuratore generale il predetto Davide suo marito.

S.T. Bartolomeo del fu Nicolò Percari di Castellarano, cittadino di Modena notaio.

Autenticazione di Tomaso Karandino cittadino e notaio modenese data in Castellarano l'anno 1520, marzo 18.

Melchior Dobiano notaro di Castellarano per mandato scrisse e sottoscrisse. (Sigillo pendente perduto)

Pergamena (cm 70,5x24,7)

b. 2, fasc. 80

1520, giugno 20, Ferrara

Il Rev. Alessandro Argulo, chierico della diocesi Marsicana, Commissario e Procuratore Rev. ed Illustriss. Nicolò, Vescovo Albanese e Cardinale della S.R. Chiesa de Flisco e amministratore della S. Chiesa Rav., investe Marcantonio Caprile del fu Nicolò, cittadino ferrarese della contrada di San Guglielmo, familiare dell'Illustriss. Marchese di Mantova, di un casale casamentivo di due case e di altra pezza di terra di casale, per lire ventotto marchesane.

S.T. Nicolò di Giuliano Farolfi notaio ha estratto la presente copia dai protocolli, del fu notaio Filippo Emiliani, Ferrara, 1523, aprile 14.

Foglio pergameneo piegato (cm 32,6x23)

b. 2, fasc. 81

1521, febbraio 25, Ferrara

Giovanni Maria Bertelli del fu Simone vende i beni ereditati da parte del padre e della madre a Francesco Sbarbalea del fu Leonello, e cioè parte di una casa con cortile, granaio, canova, pozzo e cisterna e con un'apoteca, sulla via dei Sabbioni nella parte anteriore di detta casa, adibita ad uso calzoleria, nella contrada di S. Clemente, per lire milletrecento marchesine.

ST. Antonio del fu Bonfiolo Bailardi notaio scriptor

ST. Bartolomeo Silvestri fu Francesco, notaio rogator

Registrato a Ferrara, 1526, agosto 25

b. 2, fasc. 82

1521, febbraio 26, Ferrara

Pubblicazione della precedente compra- vendita nelle forme solite delle gride.

S.T. Antonio del fu Bonfiolo Bailardi notaio scriptor

S.T. Bartolomeo Silvestri fu Francesco notaio rogator

- b. 2, fasc. 83 | 1522, maggio 2, Ferrara  
Giovanni Maria Bertelli del fu Simone dà quietanza a Francesco Sbarbalea del fu Leonello Calegario e cittadino ferrarese della contrada di S. Clemente del prezzo dovuto per la vendita di cui sopra.  
S.T. Antonio del fu Bonfiolo Bailardi notaio scriptor  
S.T. Bartolomeo del fu Francesco Silvestri notaio rogator  
Registrato a Ferrara, 1526, agosto 21.  
Fascicolo pergameneo di cc.8 contenente i Numeri 81,82,83 (cm.29,5x20,5)
- b. 2, fasc. 84 | 1521, febbraio 27, Ferrara  
Jacoba, figlia del fu Simone Bertelli, assistita dal marito Girolamo Rizardo, riceve dal fratello Giovanni Maria Bertelli lire duecento marchesine a saldo di ogni pretesa ed avere, a titolo della propria dote di lire seicento, sopra una casa, posta sulla via dei Sabbioni e venduta dal predetto Giovanni Maria Bertelli al maestro Francesco Sbarbaleo.  
S.T. Paolo Antonio de la Raxa notaio scriptor, dai protocolli di Paolo Maria dal Sale, defunto notaio di Ferrara.  
S.T. Giovanni Antonio Torre del fu Lodovica, notaio rogator  
Registrato: Ferrara,1531, settembre 4.  
Pergamena (cm. 26x18,5)
- b. 2, fasc. 85 | 1522, ottobre 30, Ferrara  
Si premette che negli anni trascorsi il fu maestro Girolamo Zuchola marangone acquistò dal fu Pietro Antonio dai Carri il diritto d'uso dai Sigismondo e fratelli Vendeghini, corrispondendo ai medesimi ogni anno soldi cinquanta marchesini di una casa posta a Ferrara nella contrada di San Giacomo in un luogo detto Gatta marcia. Detta casa fu poi consegnata o altrimenti alienata dagli eredi di Girolamo Zuchola alle Suore della Casa Bianca della città dà Ferrara senza riguardo ai diritti dei Vendeghini, che furono costretti ad. intentare causa. Volendo Alberto Zuchola erede di Girolamo accordarsi con gli eredi

	<p>Vendeghini si è giunti alla presente composizione con la quale Alberto Zuchola mette a disposizione alcuni immobili di sua proprietà.  S.T. Vincenzo del fu Giustiniano Bondenarii notaio <u>scriptor</u> dai protocolli del notaio Giovanni da Valenza.  S.T. Giovanni del fu Giacomo Valenza notaio <u>rogator</u>  Fascicolo pergameneo di cc. 6 (cm 29x20)</p>	
b. 2, fasc. 86	<p>s.d.  Parere di Giovanni Francesco Corniani relativo al testamento di Giovanni Calefini del 1480, in base al quale ereditano le figlie Costanza e Viride e successivamente i figli di Viride, Giovanni Maria, Giacomo e Margherita Vendeghini, che entrano in causa con i successori di Costanza nel 1551.  (cc. 1-2)</p>	<p>I fascicoli 86-94 sono copie di documenti cuciti assieme in complessive 18 carte numerate, meno la prima contenente nel verso l'indice. Le tre ultime carte sono bianche.</p>
b. 2, fasc. 87	<p>s.d.  Statuto di Ferrara: disposizioni relative alle donne.  (cc. 3-5)</p>	
b. 2, fasc. 88	<p>Rovigo, 1524, marzo 14  Immissione di possesso in un appezzamento di terra, posta in Fiesso e già spettante a Francesco Marchesi (eredità Calefini) a magistro Napoleone Napoleoni di Ferrara per conto delle proprie figlie.</p>	

- (cc. 6-7)
- b. 2, fasc. 89 1553, novembre 14  
Composizione di Lucrezia figlia del fu Napoleone a favore di Pietro Cesa e della moglie di lui Costanza Calefini.  
(c. 8)
- b. 2, fasc. 90 1554, agosto 28, Fiesso  
Immissione in possesso di Pietro Cefa degli immobili esistenti in villa, quale marito ed erede di Costanza Calefini  
(c. 9)
- b. 2, fasc. 91 1555, gennaio 18 – 1555, febbraio 1, Rovigo  
Processo e sentenza contro Pietro Cefa ad istanza di Giovanna Francesca Marchesi moglie di Antonio Scaramuzzi custode della cancelleria ducale di Ferrara, e donataria degli immobili da parte di Costanza Calefini degli immobili posseduti in Fiesso da Pietro Cefa  
(cc. 10-13)
- b. 2, fasc. 92 1557, aprile 9, Rovigo  
Denuncia al Podestà di Rovigo in data 9 aprile 1557 da parte di Francesco Corniano erede di Pietro Cefa contro Giovanni Marco Vendeghini, il figlio di lui Jacobo ed altri per invasione di immobile e violenze commesse in villa nuova di Fiesso  
(c. 14)

- |                |   |
|----------------|---|
| b. 2, fasc. 93 | <p>1559, febbraio 20</p> <p>Sostituzione del mandato di procura di Antonio Scaramuzzi quale marito e procuratore di Francesca figlia del fu Giovanni Francesco Marchesi nelle persone del dottore in legge Giovanni Francesco Corniani e Andrea Nicola, pure dottore in legge.</p> <p>(cc. 15-17)</p>   |
| b. 2, fasc. 94 | <p>1559, aprile 5, Ferrara</p> <p>Ratifica del compromesso fatto da Francesca Marchesi, moglie di Antonio Scaramuzza con Giovanni Francesco Corniani per gli immobili esistenti in territorio di Rovigo e già spettanti all'eredità di Costanza Calefini.</p> <p>Notaio Pietro figlio del fu Bonandrea Campi, scriptor, dalle schede del notaio ferrarese Nicola Caprili.</p> <p>Notaio Nicola Castrili del fu Rinaldo, <u>rogator</u></p> <p>Autenticazione del Consiglio di Giustizie, di Ferrara in data 13 aprile 1559.</p> <p>N.B. Ai nove documenti elencati è posta in calce l'annotazione: "Christophorus Zanetti Off. M. D. And. no.5. exemplaris fecit ex presentatis per dominum Ioannem Franciscum Cornianum".</p> <p>(c. 18)</p> <p>Fascicolo cartaceo (cm 21x31,5)</p> <p>Il fascicolo contiene in copie semplici della fine del secolo XVI la documentazione relativa all'eredità di Giovanni Calefini, (testamento dell'anno 1480).</p> <p>La copertina pergamenacea (cm 24x33) contiene su doppia colonna in scrittura libraria gotica trecentesca parte della narrazione evangelica della passione di Gesù nella prima carta, mentre la seconda carta contiene un "Exultet" non completo.</p> |
| b. 2, fasc. 95 | <p>1524, agosto 22, Ferrara</p> <p>Francesco del fu Bernardino Giliberti cittadino di Ferrara della contrada di San Salvatore, ad istanza di Angelino figlio di Isacco da Fano, dichiara di essere debitore del</p>   |

predetto Isacco di lire sessanta marchesine avuta nel 1510.  
Notaio Giovanni Alari a del fu Antonio Agolanti.

Foglio di pergamena piegato (cm 25x16,7)

b. 2, fasc. 96

1524, settembre 30, Ferrara

Ratifica e composizione fra Costanza, figlia del fu Giovanni Calefini notaio, e moglie di Pietro Cefa, sposato in seconde nozze quale vedova del fu Gabriele Marchesi, assistita dal marito Pietro Cefa da una parte e dall'altra Giovanni Maria Vendeghini del fu Sigismondo, cittadino di Ferrara, anche a nome del fratello Jacobo Vendeghini: ai Vendeghini viene consegnato in disponibilità un terreno con un casale casamentivo con una casa di canna, posti nella villa di Fiesso che a loro volta corrispondono a Costanza, assistita dal marito Pietro Cefa, la somma di ducati quattro d'oro in moneta d'argento.  
S.T. notaio Bartolomeo Silvestri del fu Francesco.

Foglio pergameneo piegato entro carpetta cartacea (cm 34x24)

b. 2, fasc. 97

1534, febbraio 8, Ferrara

Angelino figlio del fu Isacco da Fano prestatore al Banco dei Carri di questa città, agendo anche a nome del fratello Salvatore dà quietanza al conte Ercole del fu Magnifico e Illustrissimo Giulio Estense Tassoni di lire tremila centoventicinque dovute dal predetto conte Ercole.

S.T. Battista del fu Giovanili Andrea Saracchi notaio.

Foglio di pergamena piegato (cm 28,5x20)

b. 2, fasc. 98

1534, giugno 9, Ferrara

Battalea del fu Peregrino de Vechi da Finale di Modena, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria di Vado, a istanza di Angelo del fu Isacco da Fano, ebreo prestatore al Banco di prestito della città di Ferrara detto da li Carri dichiara di essere

debitore al predetto Angelo di lire centotrentaquattro marchesine.  
Notaio Antonio del fu Antonio Gillini.

Foglio pergameneo piegato (cm 22,5x16,5)

b. 2, fasc. 99

1535, giugno 2, Ferrara

Composizione dei rispettivi crediti fra Angelino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al Banco feneratizio dai Carri della città di Ferrara, e Leone del fu Gidilio Negro dal Portogallo, ebreo prestatore al banco feneratizio di Massafiscaglia.

S.T. notaio Battista del fu Giovanni Andrea Saracco.

(tre righe scritte in ebraico in co.2 v.)

Foglio pergameneo piegato in due (cm 31,5x22,5)

b. 2, fasc. 100

1536, marzo 21, Ferrara

Investitura e affitto di una casa, posta nella contrada della Misericordia del Borgo di Ferrara, nel luogo chiamato "el Campo del Perro", confinante ad un capo con l'argine del Po, da parte di Benedetto figlio del fu Giovanni della Ficia calegario e cittadino ferrarese della contrada della Misericordia del Borgo di Ferrara, in favore di maestro Barnaba e fratelli della Ficia, per annue lire otto marchesine.

S.T. notaio Girolamo di Alessandro Bonsignori scriptor

S.T. notaio Nicolo del fu Cesare Lavezzolli rogator

Fascicolo pergameneo di cc.4 (cm 25,3x17,3)

b. 2, fasc. 101

1542, marzo 17, Roma

Breve di papa Paolo III relativo a contribuzioni delle comunità ebraiche dello Stato Pontificio.

Copia autentica notarile.

Fascicolo pergamenaceo di cc. 4 (cm 21,5x15,8)

b. 2, fasc. 102

1544, dicembre 4, Ferrara

Il Magnifico e Chiarissimo Giureconsulto Signor Lanfranco dal Gesso, fattore e procuratore generale dell'Illustrissimo ed Esimio principe e Signore Signor Eccole Secondo degli Estensi, per mandato ricevuto dal predetto duca, in base a istrumento rogato dal notaio Battista Saracco addì 19 giugno 1541 e a lettera ducale esibita a detto fattore, dispone circa il pagamento di debiti del conte Paolo Costabili, che deve corrispondere ogni anno scudi mille al duca Ercole fino a tacitazione della somma di scudi tredicimila novecento a lui dovuti, e inoltre nel termine di due anni deve tacitare i fratelli Angelino e Salvatore da Fano, ebrei prestatori al Banco dei Carri in Ferrara per scudi seicento compresi gli interessi.

S.T. Battista del fu Giovanni Andrea Saracco, notaio

Fascicolo pergamenaceo di cc.3 (cm 27,5x19)

b. 2, fasc. 103

1547, giugno 10, Reggio Emilia

Premesso che il 4 del mese di maggio del passato anno 1546 venne stipulata promessa di matrimonio da parte di Emanuele del fu Noe di Budrio, ebreo abitante nella città di Bologna, che promise sua figlia Virtudosa in moglie a Isacco figlio di Salvatore del fu Isach da Fano ebreo e banchiere nella città di Ferrara al Banco dei Carri; essendo il predetto Emanuele morto frattanto di morte violenta, viene rinnovata la promessa con il presente atto da parte di Grazia figlia del fu Salomone da Porto, moglie del predetto Emanuele defunto e madre di Virtudosa.

S.T. notaio Caspa di Francesco de Castri, cittadino di Reggio

Foglio pergamenaceo piegato (cm. 23x16,8)

b. 2, fasc. 104

1550, ottobre 24, Ferrara

Nella contrada di San Gregorio nella casa di Salvatore da Fano ebreo prestatore al banco

dei Carri della città di Ferrara, Batseva figlia di Salvatore da Fano e Ossea Raphael figlio di Abraam di Collonia, ebrei entrambi, alla presenza del dott. Pietro dall'Olio, giudice del Comune di Ferrara, col consenso dei genitori, nominano curatore Isacco del fu Sabato da Tossignano detto Pizetto, ebreo abitante a Bologna.  
S.T. Giovanni Batti è ta del fu Bartolomeo Codegoni notaio.

b. 2, fasc. 105

1550, ottobre 24, Ferrara

Batseva figlia di Salvatore da Fano ebreo assistita dal curatore, rinuncia, alla presenza del giudice del Comune di Ferrara di cui sopra, alle quote ereditarie legittime presente il padre, ricevendo quale dote dallo stesso la somma di scudi settecento.  
S.T. Giovan Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio.

b. 2, fasc. 106

1550, ottobre 24, Ferrara

Abraam del fu Angelo da Collonia ebreo abitante nel Castro Vitaliana del distretto di Cremona e Ossea Rafaele figlio del predetto, sposo e marito di Batseva, danno ricevuta a Salvatore del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al Banco dei Carri in Ferrara della dote della figlia di detto Salvatore, Batseva, in scudi ottocentoventicinque d'oro.  
S.T. Giovan Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio.

Autenticazione degli originali notarili sopra descritti da parte di Giovanni Maria Drapperio, canonico ferrarese e vicario generale negli affari spirituali dell'Episcopato Ferrarese. Dato in Ferrara nel Palazzo Vescovile l'anno 1568 il giorno 1 agosto, anno terzo del pontificato di papa Pio V.

Giulio Jacobello notaio ferrarese sostituto nella Camera Vescovile per mandato del predetto sig. vicario.

Sigillo aderente.

Fascicolo pergameneo di cc. 5 contenente il testo dei tre istrumenti n. 104, 105 e 106.  
(cm 26,5x8,5)

- b. 2, fasc. 107 | 1550, agosto 8, Ferrara  
Isacco figlio ciel fu Bondaggi, ebreo mercatore e abitatore di Ferrara, quale procuratore, di Lustro Samuele, Isaac Trabotto e Vita Salamon Viviani ebrei e mercanti e banchieri in .Ancona, fa confessione di debito di scudi duemila duecentoquaranta d'oro ad Angelo e Salvatore fratelli e figli del fu Isacco da Fano, ebrei prestatori al Banco dei Carri della città di Ferrara, quale mutuo che il predetto Isacco riceve quale procuratore dei predetti mercanti con l'obbligo di restituzione entro un anno.  
S.T. notaio Giovan Battista del fu Bartolomeo Codegori  
Fascicolo pergameneo di cc. 4 con copertina cartacea (cm 25,3x18)
- b. 2, fasc. 108 | s.d. (ma dopo il 1551)  
Costituzione di dote da paria di una sposa ebrea (il nome non risulta), in scudi ottomila seicentoseventasei d'oro in favore del marito Angelo figlio di Salvatore da Fano. Detta somma viene depositata nella casa comune dei fratelli Salvatore e Isacco da Fano, abitanti a Ferrara e prestatori al Banco dei Carri in detta città.  
Notaio Curzio del fu Pietro Andrea Codegori scriptor  
Notaio Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori rogator  
Istrumento in pergamena di cc. 2, mancante della prima carta (cm 30,5x21)
- b. 2, fasc. 109 | 1520 (?)  
Pergamena mancante della prima riga con l'indicazione dell'anno. Leo ebreo spagnolo abitante nella città di Casale nomina suo procuratore il figlio Vitale Sacerdoti, spagnolo abitante a Bologna, per la riscossione di eredità in detta città.  
S.T. Giovanni Masazia notaio di Casale.  
Autenticazione del Collegio Notarile di Casale.  
Pergamena (cm 42,5x29)

b. 2, fasc. 110	N. 11 lettere autografe di Hippolite de Bonacossi, cesareo vicario et locotenente di Fiume, scritte da Trieste e da Fiume nel 1550-1561, al cugino "fisico" Sigismondo Vendeghini nella contrada di Santa Maria Nuova a Ferrara. Sono lettere che riflettono vicende e interessi familiari, con accenni alla situazione locale a Trieste e a Fiume 1550, [...] 18, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm. 24x22)	Dal n.110 al n.120
b. 2, fasc. 111	1551, marzo 15, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x22,8)	
b. 2, fasc. 112	1550, dicembre 12, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x22)	
b. 2, fasc. 113	1561, marzo 16, terre di Fiume. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x22)	
b. 2, fasc. 114	1556, ottobre 13, Maranno. Con indirizzo attergato. Carta (cm 29x18,5)	
b. 2, fasc. 115	1555, giugno 17, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 28,5x19)	
b. 2, fasc. 116	1551, settembre 26, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 31,5x21,5)	
b. 2, fasc. 117	1551, dicembre 12, Fiume. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x21,8)	
b. 2, fasc. 118	1561, novembre 28. Con indirizzo attergato. Carta (cm. 32x22)	
b. 2, fasc. 119	s.d. con indirizzo attergato. Carta (cm 29x21,7)	

- |                 |   |
|-----------------|---|
| b. 2, fasc. 120 | s.d., Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm.32x22)  |
| b. 2, fasc. 121 | 1555, dicembre 18, Ferrara<br>Costantino Prosperi del fu Bernardino, agendo anche a nome del fratello Alfonso, dà quietanza a Giovanni Maria Vendeghini, cittadino ferrarese e a Sebastiano Canavero, cittadino e causidico di Rovigo di scudi quattordici d'oro donatigli.<br>S.T. Giovanni Francesco del fu Antonio Rebecchi di Carpi notaio, dai protocolli del notaio ferrarese Antonio Grisendi.<br>Foglio pergameneo piegato entro carpetta cartacea (cm 22,5x15)   |
| b. 2, fasc. 122 | 1568, gennaio 28, Rovigo<br>Giovanni Battista Giuncarli e Gaspare Tisio, dottori in legge e giudici, quali arbitri scelti dalle parti, compongono e definiscono le liti e contese fra Sebastiano Canavera, cittadino e abitante di Rovigo, e Giovanni Maria Vendeghini, cittadino ferrarese, i quali aderendo a tale composizione si danno garanzie di scambievolmente soddisfacimento.<br>S.T. Giovanni Francesco Campo del fu Antonio, notaio in Rovigo.<br>Foglio di pergamena piegato (cm 20,6x14,2)  |
| b. 2, fasc. 123 | 1599, settembre 12, Roma<br>Lettera del figlio Luigi a Laura Vendeghini in Ferrara con varie notizie, fra cui quella del supplizio dei Cenci. "Questa mattina con lagrimoso spettacolo hanno pubblicamente tagliato la testa alla madre, et alla figliola zitella di singolarissima bellezza, et il figliolo è stato squartato vivo, per aver ammazzato il proprio padre, con cooperazione di detta madre, et sorella, et un fratello più piccolo è stato sempre sopra il; palco presente alla morte della madre, fratello et sorella."<br>Foglio cartaceo piegato (cm 28x21) |

- |                 |  |
|-----------------|--|
| b. 2, fasc. 124 | <p>1604, febbraio 3, Ferrara</p> <p>Il venerabile e reverendo Carubino di Lendinara, monaco e procuratore sostituto del venerabile e molto reverendo Michele di Sesena, abate benemerito dei monaci del monastero di S. Maria in Classe, investe il Magnifico Signor Giovanni Maria del fu Magnifico Signor Giulio Vendeghini, cittadino di Ferrara della contrada di Santa Maria Nuova, di un appezzamento di terra di 17 stari posto nel fondo di Villa Fiesso. Il livellario si obbliga a pagare ogni anno nella festa dell'Annunciazione tre soldi e quattro denari per la terra e denari quattro per la decima.</p> <p>S.T. Jacobo del-fu Nicola feciochi notaio.</p> <p>Foglio pergameneo piegato (cm 28x21)</p> |
| b. 2, fasc. 125 | <p>1625, gennaio 3, Ferrara</p> <p>Lettere patenti dà concessione della cittadinanza nobile ferrarese a Ferdinando del fu Giacomo Gibelli rilasciate dal marchese Alessandro Fiaschi, giudice dei Sapienti e dai Sapienti della città di Ferrara.</p> <p>Sigillo cereo pendente entro custodia metallica cilindrica.</p> <p>Pergamena (cm 35,5x55,5)</p>   |
| b. 2, fasc. 126 | <p>1699, marzo 22, Mantova</p> <p>Passaporto originale rilasciato in nome di Ferdinando Carlo duca di Mantova a Domenico Vendeghini, Gentiluomo ferrarese.</p> <p>Sigillo cereo aderente applicato su carta.</p> <p>Scritto su carta, incollata su pergamena di rinforzo. (cm 32,5x30,5)</p>   |
| b. 2, fasc. 127 | <p>1700, settembre 1, Roma</p> <p>Patente originale di nomina di Domenico Vendeghini a capitano della Compagnia di Corazze dei Borghi di Ferrara.</p>  |

Sigillo impresso su carta nel retro contenente l'indirizzo: "Al Sig. Domenico Vendegini, Capitano Borghi di Ferrara.

Foglio cartaceo piegato (cm 27,5x20)

b. 2, fasc. 128

1709, gennaio 17, Ferrara

Patente originale di nomina a tenente nella Compagnia del Marchese Pallavicini, Reggimento Bevilacqua di Giulio Vendeghini, rilasciata dal Cardinale Legato di Ferrara Casoni.

Sigillo impresso su foglio cartaceo piegato.

Nel retro indicazione: "Registrata in questa Computisteria Camerale nel Registro delle Patenti Militari, registro B, folio 105".

Registrato li 19 gennaio 1709. G. Bonaccioli computista.

Foglio cartaceo piegato (cm 28x18,5)

b. 2, fasc. 129

1758, settembre 2, Venezia

Lettera diretta a Sigismondo Vendeghini da don Giulio Vancini di Cento. Dà notizia delle feste a Venezia e anche della decapitazione di un condannato per assassinio.

Foglio cartaceo piegato, scritto su due facciate e su sette righe della terza. Nella quarta facciata l'indirizzo: "All'Illustrissimo Signore Padrone Colendissimo il Signor Sigismondo Vendeghini. Santa Maria Nuova a Ferrara" (cm.23,5x17,5)